

## COMMENTO SUL PIANO SCUOLA RENZI

### CHE COSA HAI APPREZZATO DEL PIANO “LA BUONA SCUOLA”?

1. la ricollocazione della **scuola al centro** del dibattito pubblico e della politica
  2. la considerazione del finanziamento della scuola come **investimento** e non come spesa
  3. la determinazione a valorizzare la **dignità e professionalità** dei Dirigenti e dei Docenti
  4. l’impegno a **innovare e modernizzare** la didattica, i contenuti culturali e disciplinari, ad **armonizzare** il sapere con il saper fare
  6. l’**apertura** della scuola alla società e al territorio
  7. lo sviluppo della carriera del personale secondo criteri di **merito** e non solo di anzianità
  8. la **valutazione** permanente come condizione di ottimizzazione dei processi e dei risultati
- + ecc.

### CHE COSA CRITICI DEL PIANO “LA BUONA SCUOLA”?

1. in relazione alla questione Dirigenti-Docenti, **fondamento** di ogni vera e duratura riforma, la insufficiente considerazione:
    - \*\* alla loro **formazione iniziale** (oggi formalistica, accademica e scollegata rispetto le funzioni che devono svolgere);
    - \*\* alla loro selezione ed assunzione secondo **criteri più moderni** di quelli tradizionali (esami e concorsi) e **più idonei** a verificare profili di personalità e motivazionali, capacità relazionali, competenze;
    - \*\* all’**obbligatorietà** e certificazione della formazione permanente, della **licenziabilità** se al di sotto di definiti standard di qualità e produttività
  2. il mancato ricorso anche a **soggetti esterni** per la valutazione dei Dirigenti, Docenti, Scuola
  3. la **scarsa autonomia** delle singole istituzioni compresi gli aspetti finanziari e del personale
  4. l’**inadeguatezza dei finanziamenti** previsti per avviare e consolidare significativi processi di innovazione e modernizzazione
  5. l’assenza di una **razionalizzazione** degli attuali costi gestionali
- Ecc.

### CHE COSA MANCA NEL PIANO “LA BUONA SCUOLA”?

1. una visione che superi l’attuale modello statalista col **riconoscimento anche economico del servizio pubblico delle scuole paritarie**
2. una riconsiderazione dell’**istruzione-formazione professionale** che la porti sugli standard europei e le garantisca “pari dignità ” a quella del “sistema scolastico”.
3. un forte input di **deburocratizzazione** dell’apparato amministrativo e di **riorganizzazione della normativa** secondo criteri di essenzialità (**Testo unico**)
4. una definizione dei **livelli essenziali delle prestazioni** come garanzia del diritto-dovere di istruzione ed educazione di ciascuno, qualità del servizio erogato in tutti i territori, tenuta dell’unità del sistema
5. un **rilevamento dell’intero finanziamento pubblico** dell’istruzione con riferimento ai bilanci dei molti soggetti concorrenti (MIUR, Regioni, Province, Comuni, Ministero Sanità, Trasporti, Beni culturali, Fondi europei). Un dato ad oggi sconosciuto.
6. una comparazione tra **costo standard** medio degli alunni e servizi erogati